



San Cataldo, 31/12/2025

Al Sig. Sindaco del Comune di
SAN CATALDO

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di
SAN CATALDO

OGGETTO: INTERROGAZIONE CONSILIARE: ESECUZIONE E RIPRISTINO
SCAVI PER POSA INFRASTRUTTURE DIGITALI (FIBRA) LUNGO
LA EX S.P. 6 – OGGI VIA LEONARDO SCIASCIA -

Proprio nei giorni di festa, quando la viabilità cittadina è maggiormente sollecitata da flussi di cittadini e turisti, e a pochi passi dal fulcro commerciale cittadino, si è consumato un vero e proprio scempio urbanistico e stradale lungo via Leonardo Sciascia – già ex Strada Provinciale n. 6 – in seguito all’esecuzione di scavi per la posa di infrastrutture digitali.

A tal fine si ricorda che oltre ad esistere un regolamento comunale approvato con deliberazione del consiglio comunale n° 61 del 26/03/2018 avente ad oggetto **“Regolamento per l’esecuzione degli scavi e dei ripristini su suolo pubblico”**, fortemente voluto ed integralmente redatto dal Sindaco Modaffari, esiste anche e soprattutto uno specifico Decreto Ministeriale del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 1° ottobre 2013 recante ad oggetto: **“Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali”** che stabilisce esattamente i termini del rilascio dell’autorizzazione all’esecuzione degli scavi e le relative modalità di scavo e successivo ripristino.

Le fotografie di seguito riportate manifestano plasticamente il **colossale** pericolo in capo agli automobilisti e soprattutto motociclisti che transitano per la via Leonardo Sciascia, e il totale disprezzo del regolamento comunale n° 61 del 26/03/20



Solchi/cicatrice tortuosa e posa in opera di cls non a raso



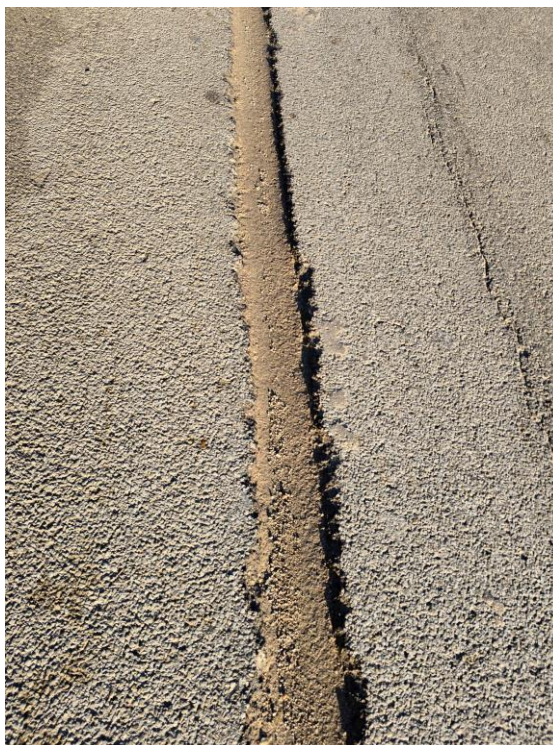
Solchi profondi anche in Via Salvo D'Acquisto



Consiglio Comunale di San Cataldo
Gruppo consiliare ***“Riprendiamoci la Città”***



Solchi profondi e scavi lasciati aperti e senza segnalazione



Solchi profondi e scavi lasciati aperti e senza segnalazione



Consigliere Giampiero Modaffari
email: giampieromodaffari@gmail.com



Lo scempio attuato, anche in questa fase provvisoria è evidente dalle foto allegate, in maniera inconfutabile ed eloquente:

- profondi solchi lasciati aperti, non a raso e privi di qualsivoglia segnaletica di preavviso o protezione;
- la presenza di calcestruzzo colorato in ripristino provvisorio, non del tipo a raso per evitare i solchi sulla sede stradale per come previsto dall'art. 18, comma 2, del Regolamento comunale;
- un'assenza totale di segnalazione di sicurezza, in palese violazione dell'art. 7 dello stesso Regolamento, che impone l'obbligo di idonea segnaletica stradale **“VISIBILE A CONVENIENTE DISTANZA”** e **MANTENUTA FINO ALL'ULTIMAZIONE DEL RIPRISTINO**;

Eppure nel Nostro Regolamento per l'esecuzione degli scavi e ripristini, viene perfettamente e analiticamente riportato quanto l'esecutore degli scavi deve mettere in atto al fine di rispettare il codice della strada e il decoro anche strutturale della viabilità comunale.

Come si dirà in appresso siamo rimasti basiti e sconvolti di ciò che questa Amministrazione Comunale ha permesso di attuare in totale contrasto con i regolamenti comunali e le norme nazionali, a scapito e con grande scempio della nostra viabilità comunale!. Soprattutto per ciò che riguarda il controllo post esecuzione e ripristino anche provvisorio!

Entreremo via, via nel merito dello scempio autorizzato e soprattutto faremo notare la superficialità ed il poco amore degli **amministratori pro-tempore** per il nostro territorio.

A) Tipologia di scavo autorizzato

Il nostro gruppo consiliare di RIPRENDIAMOCI LA CITTÀ è rimasto sconvolto e scandalizzato dalla circostanza che l'amministrazione comunale in carica abbia autorizzato uno scavo di tipo classico con mini trincea e non viceversa una posa della fibra con tecnologia cosiddetta **“NO DIG”**, cioè scavo in sotterraneo che non incide sul manto superficiale.

Eppure bastava aprire il citato regolamento comunale di cui alla Delibera Consiglio Comunale n° 61 del 26/03/2018 - “Regolamento per l'esecuzione degli scavi e dei ripristini su suolo pubblico” – per leggere all'art. 4 quanto di seguito: **“... Resta nella discrezionalità dell'Amm.ne Comunale l'accettazione delle modalità tecniche di scavo (scavo tradizionale, minitrincea, no-dig, ecc) proposte dalla Ditta richiedente l'autorizzazione.**

In particolare l'A.C. valuterà l'accettabilità di una tipologia di scavo anziché di un'altra sulla scorta delle caratteristiche delle strade oggetto di intervento rappresentando fin d'ora che per scavi di un certo impegno la preferenza dell'A.C. ricade sul sistema NO-DIG per il suo minor impatto sulla sede stradale e sulla sua transitabilità”.

Eppure nonostante la previsione non si è inteso avvalersi di questa possibilità permettendo da una parte l'esecuzione di importanti cicatrici sul manto di usura stradale e dall'altra settimane di problemi alla viabilità cittadina.

B) Caratteristiche del ripristino provvisorio della sede stradale a seguito dell'esecuzione degli scavi.





Dalla visione delle superiori foto allegate, il nostro gruppo consiliare di **RIPRENDIAMOCI LA CITTÀ**,

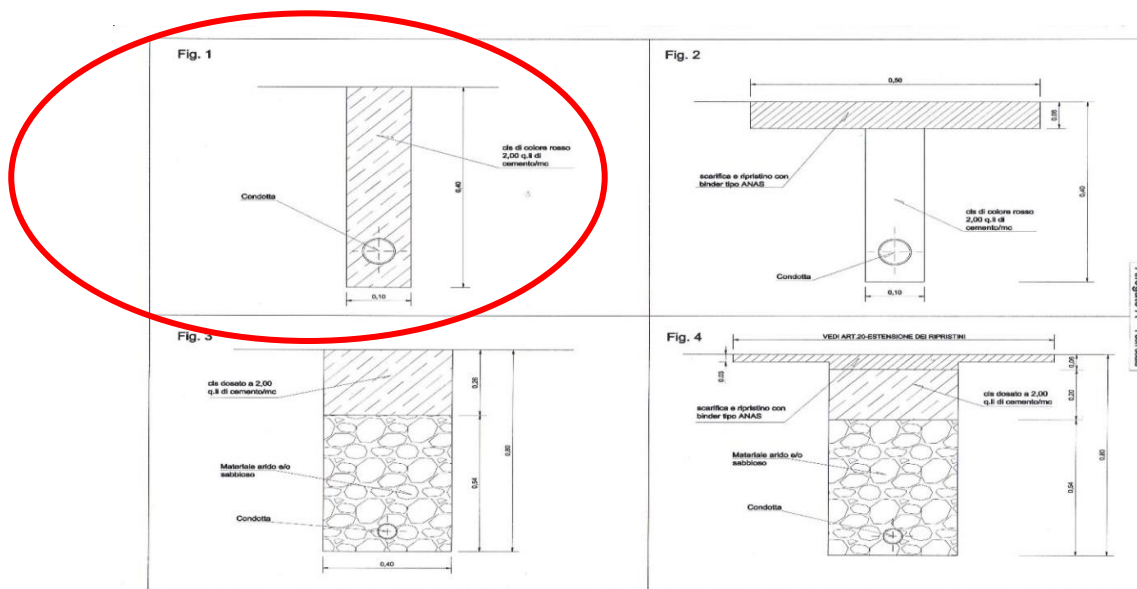
DENUNCIA

la totale violazione sia del regolamento comunale approvato con deliberazione del consiglio comunale n° 61 del 26/03/2018 avente ad oggetto **“Regolamento per l'esecuzione degli scavi e dei ripristini su suolo pubblico”** e **probabilmente anche dell'autorizzazione concessa**.

Infatti il **ripristino provvisorio** con il ricoprimento dello scavo eseguito, in attesa del ripristino della pavimentazione con lo strato di binder ed usura finale, **sarebbe dovuto avvenire prevedendo la messa in opera di calcestruzzo colorato da DISPORRE A RASO CON LA RESTANTE PAVIMENTAZIONE STRADALE**.

Previsione questa voluta dall'Amministrazione del Sindaco Modaffari, al fine di prevenire incidenti a motociclisti ed automobilisti, nonché di preservare il decoro della Città anche per il breve lasso di tempo necessario per mettere in opera il manto stradale in conglomerato bituminoso.

Qualora questa amministrazione non conoscesse il citato Regolamento comunale si riporta un estratto dello stesso in cui **distintamente** è riportato: Art 18 **“RINTERRO E RIPRISTINO”** comma 2 punto 2 - **“...Nel caso di scavo col sistema in minitrincea o di realizzazione delle camerette di lancio per il sistema di scavo "no-dig", lo strato di base che ricopre la condotta verrà colmato, in una prima fase (Vedi fig.1 dell'all. A), con calcestruzzo dosato a q.li 2,0 di cemento colorato per metro cubo FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA QUOTA DELLA PAVIMENTAZIONE ESISTENTE...”**



Allegato A al Regolamento Comunale n° 61 del 26/03/2018 - “Regolamento per l'esecuzione degli scavi e dei ripristini su suolo pubblico



Se fosse stato applicato il Regolamento in fase di esecuzione, oggi non assisteremmo allo scempio dei solchi pericolosissimi sulla carreggiata, **tra l'altro neanche segnalati!**

E' evidente la **NETTA E TOTALE** violazione del sopracitato Regolamento Comunale in merito alla tipologia di ripristino, con la logica conseguenza di avere lasciato – **già da oltre 15 giorni e durante le festività e non si sa ancora per quanto altro tempo** - delle profonde cicatrici sulla sede stradale, oltre a procurare degli enormi pericoli per chi ivi transita.

Per non parlare dell'evidente perdita di prestigio della nostra Città agli occhi dei numerosissimi avventori che in questi giorni di festività si recano nel vicino Centro Commerciale o raggiungono il nostro centro urbano!

In relazione a quanto sopra, con la presente il nostro gruppo consiliare di **RIPRENDIAMOCI LA CITTA'**

INTERROGA

la S.V. al fine di avere riscontro ai seguenti quesiti:

- 1) per quale ragione è stata autorizzata una modalità di scavo tradizionale, e non il sistema “no-dig”, nonostante il Regolamento comunale esprima chiaramente la preferenza per quest'ultimo in strade di rilevanza come via Leonardo Sciascia, specie in prossimità di aree ad alto transito e frequentazione come quella commerciale?
- 2) come mai non è stato imposto, come da specifica norma e regolamento, l'esecuzione degli scavi in stretta adiacenza dei marciapiedi?
- 3) si ritiene che l'attuale ripristino provvisorio dello scavo mediante posa in opera di calcestruzzo colorato sia rispettoso del nostro Regolamento sugli scavi?
- 4) come si spiega l'assoluta mancanza di segnaletica di cantiere, sia diurna che notturna, nonostante l'art. 7 del Regolamento e l'art. 21 del Codice della Strada impongano con chiarezza l'obbligo di predisporre **“idonea segnaletica stradale di preavviso di lavori in corso” e “ripari della zona stradale manomessa”**?
- 5) chi ha l'onere del controllo nella fase di esecuzione e soprattutto del rispetto del Codice della Strada anche in relazione alle minime condizioni di sicurezza per la viabilità?
- 6) per le certe violazioni di cui ai precedenti quesiti - alla data della presentazione della presente interrogazione - sono state già comminate delle sanzioni e imposto con immediatezza ed urgenza il rispetto e ripristino delle minime condizioni previste dal nostro Regolamento sull'esecuzione degli scavi e dal codice della strada in merito alla sicurezza degli automobilisti?
- 7) se i superiori quesiti vengono ritenuto condivisibili con il conseguente mancato adempimento da parte dell'azienda che ha posto in opera la infrastruttura digitale, **è volontà di questa amministrazione comunale sanzionare la stessa ed imporre immediata ed urgente ordinanza di contestazione?**





- 8) quali ragioni di “**urgenza**” o “**interesse pubblico**” hanno indotto l’Amministrazione a rilasciare l’autorizzazione proprio in prossimità delle festività natalizie, periodo in cui il traffico veicolare è massimo e il danno economico alle attività commerciali risulta amplificato? È stata effettuata una valutazione preventiva dei disagi arrecati ai cittadini e alle imprese?

Infine, si ritiene che questa **condotta amministrativa – SOPRATTUTTO DI CONTROLLO** – sia conforme al principio di “CURA DEL TERRITORIO” a cui ogni amministrazione pubblica dovrebbe attenersi? **O si riconosce, invece, che si tratta di un ulteriore ESEMPIO DI SUPERFICIALITÀ, INCURIA E SUBALTERNITÀ VERSO SOGGETTI PRIVATI, A DISCAPITO DEGLI INTERESSI COLLETTIVI?**

Il Gruppo consiliare “**Riprendiamoci la Città**” ribadisce con fermezza che non è tollerabile che il **SUOLO PUBBLICO VENGA TRATTATO COME PROPRIETÀ PRIVATA**, né tanto meno che un regolamento comunale – **frutto di un’attenta valutazione tecnica e della volontà politica di preservare il decoro e la sicurezza stradale** – venga disatteso da chi oggi governa.

Allo stesso modo approfondiremo maggiormente la questione e vigileremo sul completamento del ripristino nel rispetto del nostro Regolamento Comunale (spessori, caratteristiche, larghezza di ripristino etc.).

Come gruppo consiliare di **RIPRENDIAMOCI LA CITTÀ** in questo contesto di azioni in contrasto dei vigenti regolamenti comunali e norme nazionali, ci piace riportare e ricordare quanto esplicitato dal Sindaco Modaffari e riportato nella delibera di approvazione del più volte citato “**Regolamento per l’esecuzione degli scavi e dei ripristini su suolo pubblico**” di cui alla D.C.C. n° 61 del 26/03/2018: “**Questo regolamento è stato curato in ogni dettaglio ed è il frutto di una sintesi di ciò che è la realtà del nostro manto stradale. Dopo l’approvazione di questo regolamento sarà predisposta una conferenza dei servizi con tutti gli Enti gestori di pubblica fornitura in modo tale che gli stessi vengano messi a conoscenza del regolamento onde evitare che qualcuno possa dire io non lo sapevo. Ultimamente abbiamo fatto diversi tavoli tecnici, l’ultimo l’abbiamo fatto circa dieci giorni addietro, con Caltaqua. L’Amministrazione Comunale, in quell’occasione, ha contestato alcuni lavori di ripristino avvenuti due anni fa quando abbiamo riscontrato che lungo le vie si sono riscontrate lesioni e cedimenti in prossimità delle traiettorie degli scavi che, se non vengono monitorate e se non si interviene in tempo, possono tramutarsi in situazioni più gravi. Sono previsti altri sopralluoghi. Questo regolamento ha lo scopo di preservare il nostro manto stradale e da ora in poi non permetteremo più che i vari Enti gestori lascino le nostre strade disastrose, non è possibile che il Comune debba fare ulteriori debiti, accendendo in continuazione mutui per risistemare le strade che vengono sistematicamente distrutte.** Altro problema connesso sono i numerosi contenziosi che il Comune è costretto a pagare ai cittadini che fanno ricorso a causa di incidenti provocati dal manto stradale danneggiato”





Consiglio Comunale di San Cataldo
Gruppo consiliare “Riprendiamoci la Città”



Ai sensi e per gli effetti del vigente Regolamento interno di funzionamento del Consiglio Comunale, si chiede che, oltre alla discussione in aula consiliare, sia **data risposta per iscritto almeno due giorni prima della data stabilita per la trattazione**.

La presente è inviata all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, affinché, ai sensi del vigente regolamento comunale, venga posta in trattazione in occasione del primo consiglio comunale utile.

Il Consigliere Comunale

(Giampiero Modaffari)

